



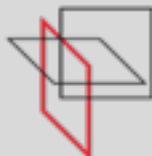
Tutti in Ordine *v. beta*
venerdì 8 aprile 2016 ore 16:00
WoPa Temporary | Via Catania | Parma



un incontro agile, accogliente di nuove idee e senza pregiudizi per ordini sull'orlo di una crisi di nervi con la volontà di essere utili alla comunità, agli architetti e all'architettura

prenota il tuo intervento scegliendo un tema (segui il link riportato nella mail di invito): potrai parlare, per 400 secondi mostrando 20 immagini, dei problemi ma soprattutto delle soluzioni che hai immaginato o praticato

segue, per i curiosi, visita del WoPa - esempio di rigenerazione urbana ma, soprattutto, un'occasione conviviale per smaltire le tossine elettorali e consolidare le nostre relazioni (rigorosi smentiti seduti)



ordine degli architetti,
 pianificatori, paesaggisti e conservatori
 della provincia di Rimini



*Ipotesi di lavoro per un
organismo di validazione
per il governo del territorio
in rapporto di SUSSIDIARIETÀ
con la Pubblica Amministrazione
alla luce dell'art. 118
ult.comma COSTITUZIONE*



ESISTONO TRE POSSIBILI MODELLI PER LA RIFORMA DEGLI ORDINI PROFESSIONALI

ASSOCIATIVO

Il sistema associativo, quello adottato in tutti i Paesi Anglosassoni, è di tipo privatistico e tutela gli interessi degli iscritti (non della comunità). La cosa più curiosa è che in Inghilterra qualcuno sta cominciando a pensare di cambiare e di passare ad un sistema ordinistico all'italiana (sic).

CAMERALE

Può esserci un modello che preveda la omologazione dell'attività professionale a quella di impresa e che quindi comporta il deposito dell'albo dei professionisti presso la Camera di Commercio. In questo caso i comportamenti sono regolati dai Codici Civile e Penale cancellando il fondamento etico della professione e trasformando le componenti culturali dell'agire professionale in valore puramente sovrastrutturale quindi non necessario

AUTHORITY

L'ultimo è quello della Authority, cioè di un organismo eletto che funge da Garante per la Comunità.



Queste le strade possibili e la scelta che verrà fatta sarà determinante per descrivere una parte significativa del futuro della nostra nazione e del come vorrà essere presente nel mercato globale.

Dimensione politica, etica economica e sociale si intrecciano in modo indissolubile e non vorrei che, per sottovalutazione dei problemi, le distorsioni prodottesi in questi anni nel mercato della progettazione per prassi consolidata si trasformassero in distorsioni legittimate da norme.

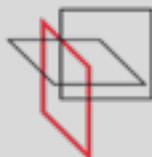


MODELLO DELL' AUTHORITY

Tutti i Professionisti “addetti ai lavori”, sono oggi consapevoli che nella presentazione delle pratiche urbanistiche, edilizie, autorizzative sanitarie, licenze commerciali, conformità ecc. anche nella pratica che sembra più snella e più semplice, sempre maggiori sono le divergenze normative e i contrasti che si presentano, sempre crescenti e diverse sono le difficoltà interpretative e a volte persino nella più semplice prassi.



Queste problematiche quotidiane generano incertezza generale, con conseguenti difformità nella pratica, a volte isolati casi aberranti, o quantomeno arbitrari, e comunque non in linea con un principio che sia unico e chiaro, trasparente, comprensibile a tutti, e soprattutto, uguale per tutti.



Certamente questa è la conseguenza inevitabile di un male di cui soffre da tempo il nostro Paese: la generale mancanza di “CERTEZZA DEL DIRITTO”, che molto spesso produce, purtroppo, anche carenza di legalità. Si ritiene quindi che un’attività sollecita, congiunta e collaborativa con i Professionisti tutti, in cooperazione con i funzionari delle P.A. che trattano quotidianamente le pratiche, possa contribuire a far rischiarare la “certezza del diritto”, nei campi dell’urbanistica, dell’edilizia, della fiscalità, della sicurezza ecc. con vantaggio per tutti, pubblico e privato, committente e professionista, e per l’economia in generale.

Infatti, ci sarà maggior impulso nella quantità e qualità delle pratiche, se si può fare affidamento sul fatto di sapere prima, in modo chiaro e con assoluta certezza, cosa e come si può realizzare e con quali conseguenze in caso di inosservanza e violazione dei precetti condivisi anche sul piano interpretativo.



La certezza del diritto e la LEGALITÀ convengono a tutti.

Poiché lo scopo finale è ottenere e praticare, in cooperazione, la “certezza del diritto” e la “legalità”, la strada maestra ci è offerta dalla Costituzione.

In particolare dall’art. 118, articolo collocato proprio nel titolo V che tratta de “Le Regioni, Le Province, I Comuni”, e precisamente dall’ultimo comma, che è stato introdotto dopo la riforma del 2001.

L’ultimo comma dell’art. 118 introduce il

PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE



L'art. 118 della Costituzione, dopo aver stabilito, nei primi commi, che “le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”, e dopo aver introdotto la riserva della Legge Statale sulle “forme di coordinamento” e/o “di intesa” nelle diverse materie dell'art. 117, introduce, all'ultimo comma il principio di sussidiarietà con questo testo:

“STATO, REGIONI, CITTÀ METROPOLITANE, PROVINCE E COMUNI FAVORISCONO L'AUTONOMA INIZIATIVA DEI CITTADINI, SINGOLI E ASSOCIATI, PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE, SULLA BASE DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ”.



Applicare al nostro caso tale principio, significa che i Comuni, titolari della potestà amministrativa in tema di urbanistica, edilizia e territorio in generale, debbano creare le condizioni necessarie per permettere alla persona e alle aggregazioni sociali di agire liberamente nello svolgimento della loro attività. L'intervento dell'entità di livello superiore, pur necessario, deve essere temporaneo e teso a restituire l'autonomia d'azione all'entità di livello inferiore.

Il principio di sussidiarietà può quindi essere visto sotto un duplice aspetto:



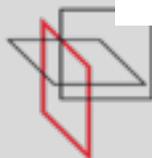
in senso verticale: la ripartizione gerarchica delle competenze deve essere spostata verso gli enti più vicini al cittadino e, quindi, più vicini ai bisogni del territorio;

in senso orizzontale: il cittadino, sia come singolo sia attraverso i corpi intermedi, deve avere la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidano sulle realtà sociali a lui più vicine.



La crescente richiesta di partecipazione dei cittadini alle decisioni e alle azioni che riguardano la cura di interessi aventi rilevanza sociale, presenti nella nostra realtà come in quella di molti altri paesi europei, ha dunque oggi la sua legittimazione nella nostra legge fondamentale.

L'ultimo comma dell'art. 118 della Costituzione prevede anche il dovere da parte delle amministrazioni pubbliche di favorire tale partecipazione nella consapevolezza delle conseguenze positive che ne possono derivare per le persone e per la collettività in termini di benessere spirituale e materiale.



Nel quadro costituzionale tracciato dal cit. art. 118, su impulso degli ordini professionali tutti; avvalendosi dell'apporto e del contributo della P.A. nonchè dell'opera personale dei tecnici e funzionari degli Uffici Pubblici è auspicabile la costituzione di ORGANISMI E/O AGENZIE DI VALIDAZIONE.

L'attività di questi costituendi organismi/agenzie di validazione, che opereranno in forma collegiale allo scopo di favorire una pluralità di prospettive e di interessi, è finalizzata a:



1

individuare, raccogliere, a aggiornare una sorta di “MASSIMARIO TECNICO”, ovvero un insieme di regole interpretative chiare e semplici, capaci di prospettare casi dubbi e controversi, rappresentando posizioni contrapposte e proponendo mediazioni e soluzioni unitarie, uniformi e conformi alla legge ed ai regolamenti;

2

fornire PARERI PREVENTIVI a tecnici e committenti su pratiche da presentare, in relazione ed alla luce delle regole elaborate e raccolte sul territorio;

3

promuovere incontri e dibattiti anche preventivi con la P.A. per particolari PROBLEMATICHE DI RILEVANZA GENERALE e per questioni RICORRENTI sul territorio, allo scopo di prevenire difformità ed incertezze e di garantire soluzioni condivise e conformi alla legge;



4

promuovere incontri e dibattiti anche preventivi con la P.A. per particolari **PROBLEMATICHE DI RILEVANZA GENERALE** e per questioni **RICORRENTI** sul territorio, allo scopo di prevenire difformità ed incertezze e di garantire soluzioni condivise e conformi alla legge;

5

prestare, a richiesta degli interessati, consulenza e pareri in tema di applicazione ed interpretazione delle norme tutte, specie quelle tecniche, e specie su questioni interpretative, allo scopo di favorire la cd. **“CERTEZZA TECNICA DEL DIRITTO”**, ovvero una generalizzata conformità, proponendo una condivisa soluzione di casi controversi e particolari, allo scopo di evitare trattamenti differenziati e/o contrasti interpretativi nell’ambito dello stesso territorio;

6

rilasciare **CERTIFICAZIONE** che attesti la regolarità formale della modulistica e di tutta la documentazione allegata a corredo delle pratiche edilizie/urbanistiche, con **DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ alle leggi/norme/regolamenti**, nonchè di conformità alle disposizioni interpretative.



Costituito l'organismo/agenzia di validazione, si procederà poi, con apposite convenzioni coi singoli Comuni e altri soggetti Pubblici a prevedere ipotesi di cooperazione, statuendone le modalità ed i termini.

La presentazione di pratiche munite della certificazione/dichiarazione di validazione, ovvero di conformità come sopra esposto, e la partecipazione attiva dell'organismo/agenzia di validazione all'iter amministrativo della pratica edilizia, produrrà effetti innegabili e vantaggiosi per la collettività, per l'attività professionale dei tecnici, e per la miglior efficienza dell'attività amministrativa.

In particolare, si potrà conseguire:

la sicurezza di poter fare **affidamento** sulla certezza di norme e di interpretazioni condivise anche dai tecnici e dal Comune;

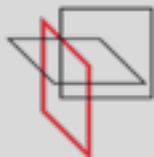
conseguente applicazione ed interpretazione uniforme e costante delle norme tecniche, riducendo eventuali contrasti e risolvendo in modo conforme alla legge anche eventuali questioni ricorrenti di portata generale;

l'affidamento che il cittadino potrà riporre nell'attività della P.A., conoscendo in anticipo, in base alle norme condivise anche sul piano interpretativo, la posizione del Comune, sia essa di concessione o di diniego, anche in ipotesi di violazione delle norme;

maggiore celerità e snellimento dell'iter amministrativo, anche di controllo, delle pratiche che abbiano ottenuto la certificazione dell'organismo/agenzia di validazione;

maggiore efficienza della P.A., la quale potrà anch'essa fare affidamento sulla condivisione delle norme del "massimario tecnico", trovandosi di conseguenza molto meno esposta ad impugnative, ricorsi al TAR e richieste di risarcimento danni da parte dei cittadini;

diminuzione del contenzioso amministrativo e giurisdizionale con risparmio dei relativi costi, consentendo che la pratica edilizia/urbanistica rimanga nella sua sede naturale, "in mano ai tecnico



In particolare, si potrà conseguire:

la sicurezza di poter fare affidamento sulla certezza di norme e di interpretazioni condivise anche dai tecnici e dal Comune;

conseguente applicazione ed interpretazione uniforme e costante delle norme tecniche, riducendo eventuali contrasti e risolvendo in modo conforme alla legge anche eventuali questioni ricorrenti di portata generale;

l'affidamento che il cittadino potrà riporre nell'attività della P.A., conoscendo in anticipo, in base alle norme condivise anche sul piano interpretativo, la posizione del Comune, sia essa di concessione o di diniego, anche in ipotesi di violazione delle norme;

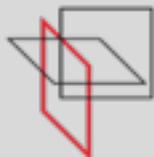
maggiore celerità e snellimento dell'iter amministrativo, anche di controllo, delle pratiche che abbiano ottenuto la certificazione dell'organismo/agenzia di validazione;

maggiore efficienza della P.A., la quale potrà anch'essa fare affidamento sulla condivisione delle norme del "massimario tecnico", trovandosi di conseguenza molto meno esposta ad impugnative, ricorsi al TAR e richieste di risarcimento danni da parte dei cittadini;

diminuzione del contenzioso amministrativo e giurisdizionale con risparmio dei relativi costi, consentendo che la pratica edilizia/urbanistica rimanga nella sua sede naturale, "in mano ai tecnico



FINE



ordine degli architetti,
pianificatori, paesaggisti e conservatori
della provincia di rimini

